

ABRUZZO ECONOMY SUMMIT: SINDACATI, "PRIORITA' SICUREZZA NON E' POSTI DI LAVORO E INFLAZIONE"

21 Settembre 2023



PESCARA - "Siamo consapevoli che in questa tornata, l'aumento dei tassi ha portato a una perdita di almeno 14-15 miliardi nella disponibilità del governo, che dovevano essere usati nella manovra. Ci aspettiamo, però, interventi che pongano un qualche tipo di argine rispetto all'aumento del costo della vita e alla capacità di spesa dei lavoratori. Crediamo che il taglio del cuneo fiscale, che termina a dicembre, possa essere reso strutturale".

Così il segretario generale Ugl, Francesco Paolo Capone, parlando a margine della tavola rotonda su "I sindacati per l'Italia, i lavoratori e le imprese", all'interno del programma dell'Abruzzo Summit Economy. Il sindacalista ha aggiunto di "non comprendere le politiche della Bce, che continua ad alzare i tassi sul denaro, che si ripercuotono sulle tasche delle imprese e dei lavoratori che hanno mutui in corso".

Proprio sulla manovra, Cgil, Cisl e Uil hanno annunciato un'ampia mobilitazione che non esclude lo sciopero generale. "È uno strumento di lotta, che si usa normalmente quando c'è l'impossibilità di comunicare in modo diverso con il governo. Mi sembra che il governo abbia invece attivato dei canali di comunicazione. Landini è da un anno, da quando si è insediato il governo, che minaccia scioperi generali, un giorno sì e l'altro pure: la sua è una posizione molto ideologica", ha proseguito Capone.

Sulla manovra, anche Ugl ha proposte da fare: "Leggeremo dove verranno indirizzate le risorse e capiremo se è a favore dei lavoratori, dei pensionati e delle categorie più disagiate o di altri interessi". Dal palcoscenico dell'Abruzzo Economy Summit, insieme a Ivana Veronese (segretaria confederale Uil) e Giorgio Graziani (segretario confederale Cisl), Capone ha parlato anche di morti sul lavoro:

“Sindacati e imprese possono fare molto, ma può fare molto anche la politica, visto che continuiamo a piangere oltre 1.300 vittime ogni anno e non c’è verso di abbassare questo numero. Eppure, abbiamo un piano normativo e delle leggi piuttosto chiare. Evidentemente non è sufficiente: tutto il sistema normativo si basa su una conoscenza documentale; forse bisognerebbe passare all’addestramento, ma la nostra proposta principale, che abbiamo fatto anche a questo governo, è quella di introdurre il tema della sicurezza sui luoghi di lavoro e della safety almeno nelle scuole superiori: da ogni classe usciranno un certo numero di imprenditori e un altro di lavoratori e se entrambi avranno una stessa consapevolezza, maturata nel periodo della gioventù e della crescita, probabilmente cominceremo a fare quella rivoluzione culturale che serve per cominciare a invertire il trend negativo di morti e infortuni sul lavoro, dietro i quali nessuno può dire che c’è una fatalità”.

“Siamo mobilitati per la proposta di legge di iniziativa popolare sulla partecipazione, che ha una logica di visione di futuro”, ha detto Giorgio Graziani, segretario confederale Cisl. Quanto alla manovra, “si aspetta di vedere i passi del governo, al quale abbiamo presentato le nostre idee”. Al centro ci sono “riduzione strutturale del cuneo fiscale, tredicesima detassata, un segnale forte sulle pensioni, un’adeguata politica dei redditi”. Temi sui quali la Cisl si aspetta risposte “e poi valuterà”.

“Ci aspetta un autunno difficile – ha sottolineato Graziani – anche considerando i temi della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro: siamo di fronte a emergenze continue, alle quali dobbiamo rispondere insieme attraverso un grande patto che sia in grado di guardare in positivo al futuro”. Per il sindacalista, “ci sono poche risorse e grandi bisogni” per cui è necessario incrociare “quelle che sono le priorità del Paese con le risorse del Pnrr”.

Graziani ha confermato anche che domani (22 settembre, ndr.) i sindacati sono stati convocati a Palazzo Chigi per un incontro, presieduto dal ministro delle Imprese e del made in Italy, Adolfo Urso (domani anche lui all’Aurum), al quale parteciperà anche il Garante per la sorveglianza dei prezzi. “Sui tavoli ci siamo – ha concluso il segretario confederale della Cisl – dal governo non ci aspettiamo risposte esaustive, ma segnali chiari”.

“Finora – ha sottolineato Ivana Veronese, segretaria confederale Uil – sulla manovra non ci sono stati confronti veri con questo governo e discussioni, magari anche animate, per arrivare a soluzioni. Aspettiamo di leggere i contenuti e quelle che saranno le risposte a richieste che peraltro abbiamo fatto unitariamente”. La sindacalista ha ricordato che “ci sono tanti contratti da rinnovare, sia nel privato che nel pubblico” e che per questi ultimi “il governo deve mettere risorse”; le altre richieste riguardano, tra le altre, “la detassazione degli aumenti retributivi frutto dei rinnovi contrattuali, per favorire la chiusura delle trattative, la diminuzione strutturale del cuneo fiscale, che non può essere di un tot e solo per alcuni mesi, la rivalutazione piena delle pensioni, che non si può considerare un aumento ma piuttosto lo strumento principale per non tagliare i pensionati e conservare nel tempo il loro potere d’acquisto”.